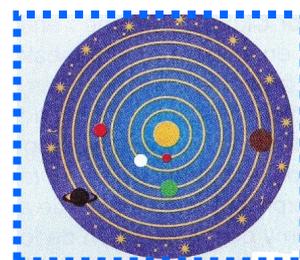


Un Arcobaleno di notizie

DIREZIONE DIDATTICA STATALE BARONISSI (SA)
SCUOLA PRIMARIA «A. SABATINI» - AIELLO
CLASSE TERZA - A.S. 2016/2017



Appassionati...

SOMMARIO

Bullismo	pagine	2, 3, 4, 5
8 Marzo	pagina	6, 7, 8
Famiglia	pagina	9
L'Intervista	pagine	10, 11
Videogiochi	pagine	12, 13
Spazio	pagina	14
Sport	pagina	15

del Mondo!

7 FEBBRAIO 2017:

PRIMA GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO A SCUOLA

#NONSTIAMOZITTI

"Ninetto era un bambino che non voleva andare a scuola e così il papà gli dava due, tre, quattro sculaccioni e cinque urlacci perché si irritava per le sue lacrime. - "Le difficoltà aiutano a diventare grandi!" - Gli diceva. Passavano i giorni e i mesi... Gli sculaccioni e le sgridate passarono e le lacrime non uscirono più ma scesero alla pancia: che mal di pancia! - "Bravo" - Diceva il papà- "Un uomo non piange come una femminuccia". La mamma invece scuoteva la testa...era buona ma triste. Forse aveva paura e così obbediva al papà perché, come diceva lui, era il capo e: - "I veri capi si fanno ascoltare, menano e urlano!" Intanto passavano i giorni e i mesi... Scopri così che anche lui poteva dare le botte ai bambini di scuola. Era felice perché non era più piccolo, stava diventando un capo ed era contento: il mal di pancia gli era passato. Intanto passavano i giorni e i mesi... Aveva capito il trucco: un urlo, uno sculaccione magari lo prendeva ancora ma, poi, se subito lo restituiva, andava meglio! Molto meglio! Aveva anche trovato chi se lo prendeva: Tonino il compagno d'asilo più piccolo e spaventato e Rossa la gattina del vicino vecchia, malandata, trattata male ed affamata. Intanto passavano i giorni e i mesi... il mal di

pancia gli era passato: era il boss e più tormentava e più era felice. Felice era anche gli: - "Svegliati! Che fai centi, se non le dai, le prendi e i mesi... la mamma par-aveva più bisogno di lei, e dal papà! Era felice, c'erano mentare: dagli animaletti ai ai poveretti, cioè, tutti gli



boss e più tormentava e più il papà che continuava a dir-dormi? La vita è per i vin-di!" Intanto passavano i gior-lava sempre meno, lui non poi mica lei lo aveva difeso un sacco di vittime da tor-bambini fino ai vecchietti e occhi spaventati che incon-

trava. E intanto passavano i giorni, i mesi e gli anni... Arrivò il suo giorno nero (la resa dei conti). Fu nuovamente picchiato, picchiato forte dal padre che continuava a dirgli: - "Buono a nulla! Perdente! Nullità!" Lui ancora non lo sapeva ma era la vita che gli andava incontro e gli teneva la mano. Lei gli regalò delle belle lacrime grosse grosse, proprio le lacrime che lui odiava... lacrime da femmina. E mentre era lì per terra, passò Tonino sempre piccolo, magro e perdente ma aveva un jolly lui...la pietà e l'amore. In questo era stato fortunato. Tonino passava per portare un cioccolatino a Rossa, la gattina sempre più malata, affamata e carica di anni: - "Una vita inutile" - Secondo il bulletto. Si fermò e lo guardò. Ninetto, che era ammaccato e con il viso sporco di lacrime, si mise istintivamente in posizione di difesa. Tonino allungò le braccia, ... forse gli avrebbe dato un pugno e Rossa lo avrebbe graffiato...ahi che male!...Stavolta le avrebbe prese sul serio. - "Un uomo non piange, non le prende" - Ricordò le vecchie parole...ma chi se ne importava, ormai era contento di piangere e forse anche di prenderle. - "Boss, un pezzo di cioccolato?" - Gli chiese Tonino...- "Rossa te lo cede solo per questa volta". Ninetto lo guardò per un secondo e quello che vide non erano due occhi cattivi e spaventati...e allora che sguardo era? Era la vita che gli offriva una via di fuga...".

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

BULLI NON SI NASCE ... SI DIVENTA!

IL BULLISMO NELLE SCUOLE È DIVENTATO UN PROBLEMA PREOCCUPANTE TRA I GIOVANI E BISOGNA PARLARNE PER CAPIRLO E AFFRONTARLO.

Bulli si diventa ma non si nasce. Dipende dai genitori quando sono assenti e dall'ambiente negativo che dà cattivi esempi. Bullo si è quando sei ragazzo, da adulto si diventa delinquente; quindi, si è bulli nell'adolescenza. I bulli sono soprattutto nelle scuole, prendono in giro i più deboli che diventano le loro prede e scappano perché hanno paura.

" Faccia da maiale! - Sdentato! - Verme!- - Quattr'occhi!..." sono alcune delle offese che i bulli rivolgono alle loro vittime.

Non sono in tanti quando "colpiscono", ma in due o tre e a volte anche da soli. Lo sapete, se il bambino (la preda del bullo) lo guarda in faccia invece di abbassare lo sguardo, il bullo si spaventa perché se lo guardi fisso negli occhi significa che non hai paura di lui e, dato che il bullo non è altro che un vigliacco che se la prende con i deboli e non con chi è forte, "molla la presa". Quindi la "parola" d'ordine è: "smonta" il bullo! Emanuele Patella

CON IL BULLISMO NON SI SCHERZA!



Questa mattina a scuola ho visto un video sul bullismo in cui si parlava di un bambino che veniva sempre maltrattato e invogliato dal padre a reagire sempre con la violenza, tanto da farlo diventare un bullo, infatti, gli diceva in continuazione: - "Se non picchi non sei un uomo ma una nullità!"

Questo video mi ha suscitato molta tristezza perché non si deve maltrattare il prossimo. Anche i miei genitori mi dicono di rispettare sempre gli altri bambini e di non usare mai la violenza. Jasmin Liguori

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

CHE COS'E' PER TE IL BULLISMO? NOI LA PENSIAMO COSÌ...!

Per me il bullismo è picchiare e minacciare. Penso che sia una cosa molto cattiva e brutta nei confronti degli altri. Io credo che chi fa il bullo dovrebbe essere punito e noi dovremmo riferirlo subito a qualche adulto anche se ci ricatta e ci minaccia. Non dobbiamo mai nascondere lividi, ferite, ecc ... I bulli non capiscono in quali guai si mettono quando picchiano bambini innocenti: chi è stato aggredito e non lo ha riferito, rimanendo in silenzio, secondo me quella brutta esperienza se la porterà dentro per tutta la vita. Quando sento parlare di questi episodi, penso sempre: - Se i bulli stessero al posto di chi è stato picchiato che cosa farebbero? Per me i bulli lo sono per gelosia, per antipatia e per cattiveria. Roberta Montuori



Il bullismo è quando un ragazzo viene picchiato o insultato da un altro ragazzo. Il bullismo può esserci sia tra i bambini che tra i più grandi. Il bullismo è una cosa molto brutta perché fa stare male molto i ragazzi che vengono aggrediti sia con le parole, le minacce che con le botte e per eliminare il bullismo dobbiamo essere tutti più bravi e buoni e anche più gentili tra di noi.

Alisia Iacono



UNIAMOCI PER DIRE



CITTADINANZA E COSTITUZIONE

BULLISMO? NO, GRAZIE!

Conosciamolo meglio per poterlo combattere...insieme si vince!

Secondo me si parla di bullismo quando qualcuno fa il prepotente o cerca di fare del male ad altri, in diversi modi. Si è vittime di bullismo se un ragazzo subisce azioni violente da parte di un altro ragazzo, ad esempio se viene picchiato, preso a calci, a morsi e insultato. Il bullo vuole spaventare perché in questo modo si sente grande e forte, soprattutto se chi viene minacciato mostra paura, non reagisce e rimane in silenzio senza riferire ad alcuno quanto gli sta capitando. Ed è per questo che chi è vittima di bullismo deve trovare il coraggio di difendersi raccontando tutto e che, se vediamo qualcuno in difficoltà perché subisce la prepotenza di un bullo, non dobbiamo cercare di risolvere il problema da soli ma dirlo ad un adulto o a un insegnante. Chistian Venetucci



La prima Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, coincide con la Giornata europea della Sicurezza in Rete indetta dalla Commissione Europea.

La maestra, oggi 7 Febbraio, ci ha parlato del bullismo perché è la "Prima Giornata Nazionale contro il bullismo nelle scuole". Nella mia realtà scolastica, non ci sono, fortunatamente, episodi del genere, perché sia nella mia classe che in tutta la Scuola, andiamo d'accordo, ci vogliamo bene e ci aiutiamo l'uno con l'altro. A volte può capitare qualche litigio ma subito facciamo pace ed io cerco di rispettare tutti come mi hanno insegnato i miei genitori. Giorgia Buccellato

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Le donne italiane festeggiano scioperando

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

Un fiume di colore rosa attraversa le strade di molte città italiane



La mimosa nel cortile della nostra scuola

Oggi, normalmente, per la Festa della Donna si va al ristorante e si fanno regali, ma tanto tempo fa si faceva sciopero e si manifestava. A New York, in una fabbrica, alcune donne, che lavoravano in condizioni disumane, iniziarono a protestare per rivendicare i propri diritti. Il loro datore di lavoro, Mr. Johnson pensò che potessero decidere di scioperare, perciò le chiuse nella fabbrica nella quale, subito dopo, ci fu un incendio e morirono ben 129 donne. L'8 Marzo non è una "festa" ma una ricorrenza per ricordare quanto accaduto il secolo scorso e, anche se è riconosciuta nella maggioranza dei Paesi occidentali e nota, appunto, come "Festa della Donna", in realtà è la "Giornata Internazionale della Donna". Emanuele Patella



Io sono dispiaciuto per tutte le donne morte nella fabbrica di New York. La Festa della Donna serve per ricordarle, invece oggi molte sfruttano questo giorno per far festa nei locali e a me non sembra giusto. Penso che oggi le donne fanno bene a manifestare per essere tutti uguali. Le donne oggi possono studiare e lavorare ma ancora sono discriminate rispetto agli uomini e in molti Paesi sono sottomesse. Spero che in futuro queste cose non succedano mai più. Adriano Garufi

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

LA FESTA DELLA DONNA COMPIE CENTO ANNI

100 anni fa nasceva la Giornata Internazionale della Donna...ma il cammino è ancora lungo!

Stamattina la maestra ci ha chiesto di scrivere le nostre opinioni sulle donne. Anche se io sono un maschio ho la fortuna di avere una sorella che ha quasi la mia età e una super mamma. Così, quando la maestra ci ha spiegato che un tempo le donne erano trattate molto male e non avevano gli stessi diritti degli uomini, quasi non ci potevo credere! Eppure anche oggi le donne lavorano tanto, come gli uomini, ma quando tornano a casa non hanno ancora finito: cucinano, stirano, mettono i figli a letto e dopo aver mangiato, forse si lasciano sprofondare nel letto. Allora, quando penso a queste cose cerco di dare una mano alla mia mamma insieme a mia sorella, mio fratello e al mio papà, così lei è meno stanca. Poi penso: - Per fortuna sono un maschio! Claudio Dell'Aquila



L'8 Marzo per me è una festa molto importante perché si ricorda la morte di 129 operaie a causa di un incendio in una fabbrica tessile. Questo episodio deve insegnarci l'importanza che hanno le donne, dei loro diritti e dei loro valori. Ancora oggi, in molti paesi arabi, le donne non hanno alcun diritto, vengono trattate come oggetti e subiscono violenze. Noi siamo molto fortunate ad avere conquistato molti diritti tra cui il diritto al voto, all'istruzione e al lavoro. Per questo dobbiamo festeggiare questa ricorrenza, per il suo significato e non ridurla ad una festa puramente commerciale. Jasmin Liguori



L'8 Marzo è la Festa della Donna. Io penso che sia invece una giornata triste perché ci fa ricordare quando 129 donne morirono chiuse nella fabbrica in cui lavoravano in condizioni inumane, perché ci fu un incendio mentre si ribellavano. Non sono d'accordo con le persone che fanno regali e festeggiano nei ristoranti questa giornata. Io sono felice perché la trascorro con i miei familiari ma penso a quelle donne che ancora, in alcuni Paesi del Mondo, non le fanno studiare o le maltrattano e sono molto dispiaciuto per loro. Questo mi fa capire che c'è ancora tanto da fare per raggiungere la parità tra uomo e donna. Christian Venetucci

8 MARZO:

tante conquiste fatte ma tante altre ancora da fare

Le donne italiane hanno fatto passi da gigante perché fino al secolo scorso non potevano neanche votare e adesso sì, allora fu proprio una bella vittoria. Inoltre, non potevano diventare soldati, consegnare la posta, diventare medici...ma, anche se oggi possono fare tante cose, hanno ancora battaglie da combattere...!

Stefano Braca



Per me l'8 Marzo è una festa importante non solo perché si ricordano le donne morte nella fabbrica a New York nel 1908, ma perché la donna ha acquistato un grande valore, quello della parità tra uomo e donna, sia nella società che sul lavoro. La donna non si dovrebbe festeggiare solo l'8 Marzo ma tutti i giorni perché il suo lavoro è molto importante, non solo quello delle donne che lavorano fuori casa, ma soprattutto quello delle donne che lavorano in casa. Roberta Montuori



Io pensavo che l'8 Marzo si regalavano solo delle mimose come simbolo della festa delle donne, ma non è così. Adesso ho capito che ha un significato importante perché ci ricorda che nel 1908 a New York in una fabbrica c'è stato un incendio e sono morte 129 donne, perché stavano protestando per le condizioni disumane del loro lavoro. A scuola la maestra ci ha fatto vedere alla LIM un video contro la violenza sulle donne con protagonisti dei bambini tra i 7 e i 9 anni. Uno di essi era napoletano e nel video si è rifiutato di dare uno schiaffo ad una bambina, lui le donne le rispetta perché, dice, lui "è 'omm". Questo video, che mi ha fatto commuovere, mi ha fatto capire che le donne non si devono ammazzare e neanche maltrattare. Oggi il simbolo della festa della donna è sempre la mimosa: i figli la regalano alle madri, i mariti alle mogli, i padri alle figlie, ma a scuola stamattina ho compreso che la festa delle donne significa soprattutto rispetto per loro!

Serena Apicella



FAMIGLIA

IGIENE, ORDINE, EDUCAZIONE...

le tre regole d'oro dei genitori per avere un figlio perfetto

La pulizia e l'ordine sono le cose fondamentali per una persona. Se si è sudici si rischia di non avere amici perché tante volte non è piacevole avere accanto qualcuno trascurato o entrare in una stanza sporca. Noi bambini dobbiamo imparare fin da piccoli a tenere la nostra camera in ordine e a prenderci cura del nostro corpo. Anche essere educati è molto importante, un bravo bambino deve comportarsi bene con gli altri, deve sempre ringraziare e chiedere per favore.

Adriano Garufi

UN BIMBO BELLO E BRAVO...



I genitori di oggi insegnano ai loro bimbi che devono essere "lindi e pinti", educati bene, vestiti come si deve, andare d'accordo con tutti. Qualche genitore vuole pure che suo figlio deve avere i denti bianchi e belli. Personalmente io ascolto mia madre e mio padre perché loro mi dicono sempre: - <<Serena vai a lavarti i denti dopo mangiato!>> E io li ascolto sempre anche perché poi dovremmo andare dal dentista e io non voglio dato che andarci mi spaventa un po'. Infine le regole sono fondamentali per crescere bene e le dobbiamo rispettare.

Serena Apicella



MI RACCONTO ...

Mi chiamo Antonio e vi voglio raccontare che cosa vogliono i miei genitori da me: vogliono che mi svegli presto e che vada sempre a scuola; mi dicono che non devo litigare e trattare male nessuno perché l'educazione è la prima cosa. Da me non pretendono molto, quando arrivo dal doposcuola, devo mettere in ordine la mia cameretta, il mio zaino e devo andare a dormire presto; sono loro che mi danno tanto riempiendomi di attenzioni e tanto amore.

Antonio Pastore

L'INTERVISTA

IL NONNO RACCONTA...

AIELLO - 21 MARZO - Il signor Carmine Di Candia è il nonno del nostro compagno di classe Adriano. Abbiamo deciso di rivolgerci a lui quando, il 21 Gennaio "Giorno della Memoria", parlando con la maestra della Shoah, Adriano ci ha confidato che suo nonno avrebbe potuto raccontarci qualcosa a riguardo. Così la maestra Mena lo ha contattato e invitato a scuola. Nonno Carmine, molto gentilmente, ha accettato. La scorsa settimana lo abbiamo conosciuto e oggi pomeriggio avremo il piacere di intervistarli. La Redazione

DOMANDE

1-Giorgia: Quale lavoro svolge?

Nonno Carmine: Io sono un impiegato che lavora negli uffici del Liceo Artistico "Andrea Sabatini" - Menna di Salerno.

2-Emanuele: Quali sono i suoi interessi o hobby?

Nonno Carmine: Il Teatro che ho iniziato a praticare nel 1971 con la compagnia "Le voci di dentro" e mi diverto a suonare la chitarra, infatti, ho fatto parte anche di una band.

3-Claudio: Le piace leggere?

Nonno Carmine: Sì, molto.

4-Roberta: Quali letture preferisce?

Nonno Carmine: Ovviamente le sceneggiature teatrali.

5-Stefano: Sappiamo che fa parte di una associazione ispirata alla Shoah. Come si chiama?

Nonno Carmine: Sì è vero e si chiama "Memorie".

6-Adriano: Quando ha iniziato a farne parte?

Nonno Carmine: Abbiamo costituito questa associazione nel 2000 quando ancora non si parlava della Shoah.

7-Serena: Perché ha deciso di prenderne parte?

Nonno Carmine: Perché penso che sia molto importante testimoniare, attraverso l'organizzazione di incontri con persone che hanno vissuto l'atroce esperienza della deportazione durante la Seconda Guerra Mondiale, le "cattiverie" di quel periodo, soprattutto con le giovani generazioni, per fare in modo che tragedie simili non si ripetano più.

8-Antonio: Da quando, come associazione, non trattate più questo argomento?

Nonno Carmine: Dal 2013, ce ne siamo occupati per tredici anni.

L' INTERVISTA

9-Christian: Perché avete smesso?

Nonno Carmine: Perché da quell'anno è stata ufficializzata la "Giornata della Memoria" e in tanti hanno iniziato a occuparsene, così abbiamo deciso, come associazione, di concentrarci su altre tematiche comunque importanti. Volendo, però, all'occorrenza, potrei farlo ancora.

10-Jasmin: Quando lei aveva la nostra età, esisteva il bullismo?

Nonno Carmine: Sì, in forma e con frequenza diversa ma c'era anche allora, più come prepotenza e spavalderia.

11-Alisia: Che cosa le manca di più della sua fanciullezza?

Nonno Carmine: Non mi manca nulla, perché sono contento di ciò che posseggo e di tutto quello che continuo a fare, per esempio, sono felicissimo di essere qui con voi bambini oggi e spero di poter ritornare.

Grazie per la sua disponibilità!

IL DOPO INTERVISTA

Punti di vista diversi!

Dopo l'intervista, nonno Carmine ci ha divisi in due gruppi, ci ha posizionati l'uno di fronte all'altro sui lati opposti di un cartellone poggiato sul pavimento. Il cartellone, che avevamo precedentemente preparato con la maestra d'Italiano, riportava un grande numero al centro. Un gruppo lo leggeva come sei, quello opposto come nove. Nonno Carmine ci ha invitato a sostenere i nostri diversi punti di vista e di farlo con convinzione e dopo un po' abbiamo iniziato a litigare. Attraverso questo gioco abbiamo capito come capita che i popoli litighino e arrivino alla guerra: ognuno sostiene il proprio punto di vista convinto d'aver ragione, senza la volontà di confrontarsi per trovare una soluzione. Eppure per noi è stato semplice: abbiamo lasciato le nostre posizioni, ci siamo avvicinati e abbiamo provato a trovare un accordo. Interessante questo gioco! La Redazione



VIDEOGIOCHI

MINECRAFT...che passione!

Il mio gioco preferito è molto diverso da quello che facevano mamma e papà quando avevano la mia età; si gioca con l'xbox, la playstation e il PC e si chiama "Minecraft". In questo gioco si libera la creatività: si può costruire tutto quello che vuoi impersonando il personaggio (Steve o Alex) ma l'unico limite è la tua fantasia, perché ti devi costruire un riparo prima che vengano i mostri. In Minecraft si fanno molte cose: si coltiva, si allevano gli animali e si può giocare in multiplayer ai mini giochi e in modalità creativa dove, aprendo l'inventario, appariranno, oltre all'inventario, la lista di tutti gli oggetti e blocchi che si possono trovare per costruire. A me questo gioco piace molto perché si può fare tutto quello che vuoi! Claudio Dell'Aquila



FIFA 17: il miglior gioco di calcio!

FIFA 17 è un gioco di calcio e si può giocare da uno a sei giocatori; si può decidere se giocare in "casa" o "fuori casa" e si possono scegliere le squadre di Serie A, Serie B e Serie C. Poi si può scegliere se fare o meno gli allenamenti prima di iniziare la partita ma se non vuoi, si deve premere START che puoi cliccare anche per fare una pausa. Il QUADRATO, che si trova sul joystick, serve per fare le scivolate o i cross; il CERCHIO per tirare, la X serve per passare il pallone e il TRIANGOLO per fare un passaggio al compagno di squadra che hai davanti mentre corri, insomma, ti sembra proprio di trovarti in campo a disputare una partita! Questo è un gioco davvero divertente e appassionante, soprattutto per me che pratico il calcio nel ruolo di difensore. Stefano Braca

I VIDEOGAME:

croce e delizia per genitori e figli!

Noi apparteniamo ad una generazione molto tecnologica, infatti, ci chiamano "i nativi digitali" perché usiamo benissimo, meglio dei nostri genitori, PC, Tablet, Xbox, Smartphone e Playstation. Per questo motivo ci divertiamo tanto a giocare con i videogiochi. Però, se si usano eccessivamente, secondo delle recenti ricerche, possono causare dei danni al cervello, oppure, si può rischiare di rinchiudersi in un mondo virtuale, isolandosi dagli amici e dalla realtà. Perciò, divertiamoci ma senza esagerare!

Giorgia Buccellato



IL LAGO DEI CIGNI...

Divento io la prima ballerina

Il mio videogioco preferito è "Il Lago dei Cigni". Questo gioco è fantastico perché la ballerina, non solo puoi farla ballare scegliendo i passi, ma la puoi truccare; le puoi far cambiare i tutù; la puoi fotografare per metterla sulla copertina di un giornale e farla mangiare. Insomma, posso fantasticare di essere io la ballerina brava e famosa. Fra tutti i miei giochi, questo è sicuramente il più bello. Alisia Iacono

IL NOSTRO SISTEMA SOLARE HA UN "GEMELLO"

La Terra ha un "sosia"

La Nasa ha fatto l'annuncio della clamorosa scoperta di un nuovo sistema solare, composto da ben 7 mondi di cui alcuni simili alla Terra. È a 39 anni luce da noi. Il cuore è la stella nana rossa Trappist-1, i pianeti hanno una temperatura tra 0 e 100 gradi e quindi c'è la possibilità di acqua allo stato liquido, che li rende di grandissimo interesse per la ricerca di vita nell'Universo. Alcuni di questi mondi alieni potrebbero persino ospitare forme di vita, magari così evolute da viaggiare da un pianeta all'altro a bordo di sofisticate navette spaziali. È tutto così "fantascientifico" da sembrare una notizia uscita dalla famosa serie "Guerre Stellari" e che si possa, da un momento all'altro, vedere apparire il simpaticissimo extraterrestre ET. In questo caso, però, la realtà supera la fantasia, perché è tutto vero e chissà quali altre sorprese inimmaginabili ci aspetteranno ...! La Redazione

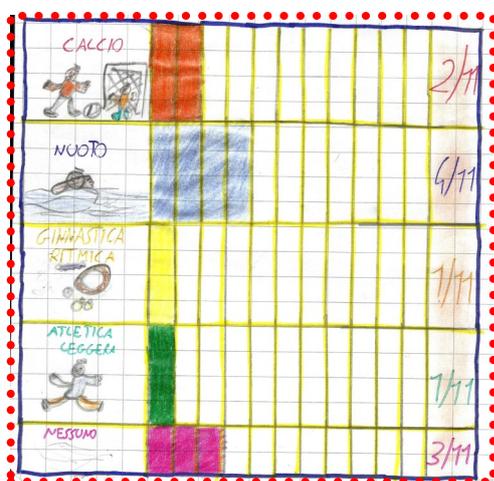


SPORT

BAMBINI SPORTIVI

INDAGINE CONOSCITIVA

Noi alunni della classe III A della Scuola Primaria di Aiello pratichiamo le seguenti discipline sportive:



VERBALIZZO

Su undici alunni:
 2 praticano calcio;
 4 nuoto;
 1 ginnastica ritmica;
 1 atletica leggera;
 3 non praticano sport.

La Redazione

LA MIA SQUADRA DEL CUORE

Io tifo per tre squadre: la Salernitana, il Napoli e la Nazionale italiana ma la mia preferita è il Napoli. Anche quest'anno sta giocando proprio bene e, in serie A sta lottando per lo scudetto, infatti, in classifica è al terzo posto dopo la Juventus e la Roma. Ha una bella rosa di giocatori, i più forti sono: Hamsik, Insigne e Mertens in attacco; Reina e Koulibaly in difesa. Domenica sera 2 aprile al San Paolo di Napoli si giocherà lo scontro diretto Napoli - Juventus... la tifoseria azzurra è già elettrizzata...! Speriamo che vinca il Napoli. Il mio grido è: FORZA NAPOLI!

Antonio Pastore



GIORNALINO SCOLASTICO



La Redazione

Apicella	Serena
Braca	Stefano
Buccellato	Giorgia
Dell'Aquila	Claudio
Garufi	Adriano
Iacono	Alisia
Liguori	Jasmin
Montuori	Roberta
Pastore	Antonio
Patella	Emanuele
Venetucci	Christian

L' Insegnante Referente
Saracino Filomena